



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

8 Luglio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Chi ha più di 12 anni potrà ricevere Pfizer o Moderna senza prenotazione

E c'è pure l'open day valido fino al 20 luglio

Dal 15 via libera alle farmacie. I dubbi della Cgil sulle lezioni a scuola

PALERMO

Oltre alla vaccinazione di prossimità, la struttura commissariale regionale punta ad un open day aperto a tutti per vaccinare quante più persone possibile. Fino al 20 luglio, infatti, i siciliani dai 12 anni compiuti in su potranno ricevere Pfizer o Moderna senza prenotazione negli hub e nei centri vaccinali di tutta l'Isola. L'iniziativa fa il paio con quella appena conclusa che «ha avuto un riscontro molto positivo» dicono dall'assessorato regionale alla Salute - con quasi 5 mila prime dosi giornaliere somministrate in più ri-

spetto alle precedenti prenotazioni». La prima a partire con gli obiettivi fissati dal presidente Musumeci è Palermo ma anche a Messina e a Catania stanno per essere avviate le attività concordate assieme alle imprese e ai commercianti. E il 15 via libera alle farmacie.

Per i turisti che arrivano in Sicilia sono stati garantiti i richiami in ossequio alla reciprocità tra regioni invocata dal generale Figliuolo mentre da domani sarà possibile vaccinarsi a Cinisi, nel palermitano, davanti al mare di Magaggiari dalle 10 alle 17: «La vaccinazione in spiaggia - sottolineano dall'Asp del capoluogo - serve a dare un segnale ed è per questo che è importante essere presenti al di là del numero di quanti aderiranno alla gior-

nata. Saremo presenti con un camper, un mezzo mobile di soccorso e i gazebo per rendere sicura e confortevole tutta l'operazione».

Dalla prossima settimana dovrebbero partire le somministrazioni pure a Mondello utilizzando alcuni locali messi a disposizione dai lidi balneari: il grosso delle vaccinazioni però potrebbe avvenire nell'hub della Fiera del Mediterraneo sfruttando la corsia preferenziale per i dipendenti promessa dal commissario per l'emergenza Covid, Renato Costa, dopo l'accordo con Confcommercio. Nei prossimi giorni l'associazione imprenditoriale dovrebbe infatti consegnare un elenco con i nominativi di chi si deve vaccinare: «Siamo pronti ad accoglierli - ha spiegato Costa - ma andremo a vac-

cinare anche nelle aziende più grandi e in alcuni supermercati». Dopo la prima tappa del 6 luglio a Trappeto con 214 vaccinati, il camper dei medici Usca è approdato ad Altofonte con circa 300 persone che si sono prenotate e domani saranno immunizzate nel palazzetto del paese. Altri 450 cittadini di Piana degli Albanesi, raggiunti dall'Asp di Palermo, hanno fatto ieri la prima dose ma contemporaneamente l'azienda sanitaria ha lanciato una speciale vaccinazione nelle scuole: sarà stilato un calendario per fare in modo che docenti, personale, studenti ed anche i genitori possano ottenere una dose prima della ripresa delle lezioni. Mentre per la Cgil si «rischia di arrivare a settembre impreparati».

(FAG) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova ordinanza di Musumeci in vigore da oggi fino all'1 settembre

Piano per scovare chi non è vaccinato

Scatta il censimento per i dipendenti delle aziende che non sono ancora immunizzati
Drive in nei luoghi turistici e della movida. Saranno potenziati i presidi nei Comuni

Fabio Geraci

PALERMO

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha varato una nuova ordinanza per andare a caccia di chi ancora è riluttante e non vuole immunizzarsi contro il Covid. Al via quindi la ricognizione del personale non vaccinato, la possibilità di ricevere il siero nei luoghi turistici, della movida o sul posto di lavoro, e il potenziamento dei punti vaccinali comunali con la riassegnazione del personale in servizio. In realtà la «campagna a tappeto» in Sicilia è già partita ma adesso la Regione ha rotto gli indugi mettendo nero su bianco quali sono le priorità su cui intervenire da oggi fino all'1 settembre per centrare l'immunità di gregge: «Un piano articolato per imporre una forte accelerata alle immunizzazioni - si legge in un comunicato - anche alla luce della diffusione della variante Delta e raggiungere al più presto la quota dell'80 per cento di vaccinati stabilita a livello nazionale».

Al pari delle altre regioni, anche nell'isola il ritmo della vaccinazione è calato ma a preoccupare più di tutti è il dato che vede la Sicilia penultima dopo la provincia di Bolzano con la percentuale del 47,8 per cento di non vaccinati. A non presentarsi negli hub sono soprattutto gli over 60: la provincia di Messina è la più in ritardo con il 33,47 per cento di sessantenni che ancora non ha fatto nemmeno una dose di vaccino mentre quella più virtuosa è quella di Palermo dove a mancare all'appello sono il 24 per cento degli aventi diritto. Nelle altre fasce d'età, Messina è fanalino di coda tra i 50-59 anni con il 57,84 per cento di vaccinati e in quella 70-79 anni con il 73,71 per cento mentre tra gli over 80 attualmente è ultima Caltanissetta con il 78,7 per cento di anziani che hanno completato la profilassi vaccinale. In totale la provincia dove si è vaccinato di più è quella di Palermo (62,78%), probabilmente grazie anche al grande hub della Fiera del Mediterraneo; la più indietro è quella di Siracusa con il 52,49 per cento. Per scovare gli indecisi, le aziende sanitarie provinciali stanno già effettuando una ricognizione completa e aggiornata di tutti i dipendenti pubblici, del personale incaricato dei servizi di pubblica utilità e di quelli essenziali, degli autotra-

sportatori, degli addetti delle imprese della filiera agroalimentare e sanitaria e degli equipaggi dei mezzi di trasporto per individuare chi è ancora senza nessuna protezione. Nell'eventualità che venga riscontrata l'indisponibilità o addirittura il rifiuto a fare il vaccino, il datore di lavoro dovrà riassegnare il dipendente ad un altro ruolo che non implichi il contatto diretto con gli utenti. Un altro nodo cruciale dell'ordinanza di Musumeci riguarda la vaccinazione nei luoghi turistici e della movida. Le Asp, infatti, oltre a rafforzare le Guardie mediche turistiche, potranno sottoscrivere una convenzione per realizzare punti vaccinali all'interno di centri commerciali, supermercati, alberghi, stabilimenti balneari e locali di intrattenimento: il termine è previsto per il 5 settembre, le spese saranno a carico del sistema sanitario regionale e le attività si potranno svolgere anche in modalità drive-in.

Sarà possibile somministrare su richiesta le dosi direttamente sul posto di lavoro grazie ad un accordo con Aiop, l'associazione italiana dell'ospitalità privata, ma anche attraverso protocolli d'intesa con le associazioni delle imprese. Allo stesso tempo saranno realizzati mini-hub in quei Comuni che hanno fatto registrare una minore adesione alla vaccinazione: in questo caso i medici delle Usca in sovrannumero, così come i medici di medicina generale, gli odontoiatri, i farmacisti e i biologi già arruolati, potranno essere riassegnati nelle strutture mobili o nei presidi in funzione sul territorio. Tra le altre disposizioni anche il tampone obbligatorio per chi arriva da Spagna e Portogallo e per chi, nei 14 giorni precedenti, ha soggiornato o transitato nei due Paesi europei: «Siamo impegnati senza sosta - ha detto il presidente Musumeci - per raggiungere l'obiettivo dell'immunità di gregge al più presto. Riteniamo di dover maggiormente coinvolgere gli operatori turistici, che finalmente hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo, perché proprio nei luoghi di vacanza ci si possa vaccinare, anche realizzando drive-in i cui costi saranno sostenuti dal sistema sanitario regionale. Faccio appello poi ai datori di lavoro: ci sostengano nella ricognizione di quanti ancora non hanno ricevuto il siero anti Covid». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. L'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo. FOTO FUCARINI

Il bollettino. Individuati all'arrivo all'aeroporto di Punta Raisi: alcuni sono stranieri

Variante Delta, 15 i nuovi contagiati

Sono in isolamento
La Uil: maggiori controlli
sulle strutture per anziani

Andrea D'Orazio

Quindici nuovi casi di variante Delta diagnosticati in Sicilia nel giro di tre giorni, tutti nel Palermitano e di «importazione», trovati positivi all'aeroporto di Punta Raisi a Palermo, provenienti dalla Spagna, in particolare da Formentera, o dal Portogallo. Si tratta di giovanissimi, tra i 19 e 22 anni: alcuni sono stranieri in visita in Sicilia, altri sono ragazzi autoctoni rientrati dalle vacanze. I primi si trovano al Covid hotel San Paolo del capoluogo, mentre i siciliani sono in isolamento domiciliare, tra Carini e Terrasini. Nessuno presenta la sintomatologia acuta del SarsCov2». Il commissario per l'emergenza Covid di Palermo, Renato Costa, fotografa così le ultime

ore di attività sul fronte del tracciamento epidemiologico in provincia, in attesa di altri risultati, dei sequenziamenti genetici effettuati su chi è entrato in contatto con i soggetti infettati dal ceppo indiano del Coronavirus, «tutti tracciati al 100 per cento», sottolinea il medico ribadendo che, al netto dei 15 migranti del Bangladesh risultati contagiati giorni fa a Lampedusa, la maggior parte dei circa 50 casi Delta emersi finora tra Palermo e Agrigento «sono transitati dall'aerostato Falcone e Borsellino, provenienti soprattutto dal Paese iberico e sintomatici all'arrivo. Evidentemente c'è una falla nei controlli delle compagnie aeree. Bene ha fatto il governatore Musumeci a disporre nell'ultima ordinanza l'obbligo di tampone per chi arriva da Spagna e Portogallo: se prima con i passeggeri usavamo la maieutica per convincerli a fare il test, adesso nelle postazioni di screening in aeroporto possiamo far valere la leg-

ge».

Intanto, superata ieri solo dalla Campania, l'Isola resta sul podio delle regioni con più infezioni emerse nell'arco di una giornata, contando 109 nuovi casi, 35 in meno rispetto a martedì scorso ma a fronte di 10891 tamponi, circa quattromila in meno, per un tasso di positività stabile all'1%. Nelle ultime 24 ore si registrano due vittime – 5987 da epidemia – e 228 guariti, mentre gli attuali contagiati, con una contrazione di 121 unità, calano a quota 3357 di cui 129 (otto in meno) ricoverati in area medica e 19 (uno in più) nelle terapie intensive, dove risulta un ingresso. Su base settimanale, la Sicilia segna un rialzo del 9% di infezioni rispetto al totale di sette giorni fa. Questa la distribuzione dei nuovi casi tra le province: 24 Palermo, 23 a Caltanissetta, 21 a Enna, 16 a Catania, dieci a Siracusa, sette ad Agrigento e Trapani, uno a Messina e zero a Ragusa. Sul fronte della sicurez-

za sanitaria c'è da registrare anche la denuncia del segretario generale della Uil Sicilia, Claudio Barone, che all'apertura dell'Esecutivo confederale regionale rimarca: «Nell'Isola le strutture ricettive per anziani, un milione circa, non sono mai state censite. Nessun Comune e neanche la Regione è a conoscenza di quali e quante siano e non esistono procedure autorizzative particolari. Chiunque può aprire e gestire in appartamento una casa di riposo. È necessario un cambio di passo». (*ADO*)

I NUMERI NELL'ISOLA

Nuovi 109 casi (secondi in Italia), meno ricoverati e 2 morti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia non riesce ancora a “raffreddarsi”. Anzi... Ieri nell'Isola si sono registrati 109 nuovi positivi (martedì erano stati 144) su 10.891 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, mentre il tasso di positività si attesta all'1%. La settimana scorsa i casi erano stati 142 su 15.381 tamponi con un tasso dello 0,92%. I positivi al Covid presenti sull'Isola sono adesso 3.357.

Per quanto riguarda la diffusione in ambito provinciale, epicentro dei contagi ritorna, dopo giorni defilati, Palermo con 24 nuovi contagi, segue Caltanissetta 23, Enna 21, Catania 16, Siracusa 10, Agrigento e Trapani 7, Messina 1. Nessun nuovo contagio in provincia di Ragusa.

Prosegue il calo dei ricoverati nei reparti Covid degli ospedali (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) con 129 attuali pazienti (-6 ricoverati nelle ultime 24 ore), mentre si registra un nuovo ricoverato in terapia intensiva e adesso il bilancio è di 19 ricoverati e di un nuovo ingresso ieri in Rianimazione.

Dal report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute, risultano anche due nuove vittime in Sicilia su un totale di 14 in ambito nazionale: la Sicilia si trova così al terzo posto in Italia preceduta dalla Campania con 3 morti e il Lazio con 7. In coda alla Sicilia si classificano la Toscana e la Puglia, con un decesso ciascuna.

Sono in corso indagini, nel frattempo, all'ospedale di Gela sui quattro infermieri, tutti in servizio nel presidio sanitario, che sono risultati positivi al Covid nonostante avessero nei mesi scorsi avuta somministrata la seconda dose di vaccino.

I quattro hanno lievi sintomi influenzali e ora i sindacati Nursind e Uil Fpl chiedono di avviare uno screening dei lavoratori per misurare il livello degli anticorpi.

Ed ancora una volta gli esperti continuano a ribadire che occorre tenere alta la guardia, malgrado con il caldo e la bella stagione siano tantissimi i siciliani che hanno forse allentato le redini. Occorre invece ancora molta precauzione ed attenzione, soprattutto per evitare di finire in cluster familiari.

PIANO SICILIA

Da oggi “stretta” di Musumeci su dipendenti e su nuove regole

PALERMO. La Sicilia vuole stringere i tempi per la campagna vaccinale che nell'ultimo periodo ha accusato qualche ritardo soprattutto su alcuni target di popolazione. E per farlo è sceso in campo il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha firmato un'ordinanza in vigore da oggi e fino all'1 settembre, con cui il governo regionale dà avvio alla “Campagna di vaccinazione di prossimità”. È stato esteso l'obbligo di tampone a chi arriva dalla Spagna o dal Portogallo o a coloro che nei 14 giorni precedenti vi abbiano soggiornato o transitato. Si tratta, al momento, degli unici due Paesi europei per i quali in Sicilia è prevista questa misura di sicurezza.

Censimento dei dipendenti non ancora vaccinati. Le aziende sanitarie provinciali eseguiranno una ricognizione completa e aggiornata di tutti i dipendenti pubblici, del personale preposto ai servizi di pubblica utilità e ai servizi essenziali, degli autotrasportatori, del personale delle imprese della filiera agroalimentare e sanitaria, degli equipaggi dei mezzi di trasporto per censire chi non è ancora stato sottoposto a vaccinazione e invitarlo formalmente a provvedere. In caso di indisponibilità o di rifiuto, il datore di lavoro dovrà, nei modi e termini previsti dai contratti collettivi, riassegnare il dipendente ad altro ruolo.

Vaccinazioni nei luoghi turistici e della movida. Le Asp, accanto agli interventi per il miglioramento funzionale delle Guardie mediche turistiche, con apposito avviso pubblico daranno la possibilità agli operatori turistici di sottoscrivere una convenzione per realizzare punti vaccinali all'interno delle loro strutture ricettive, anche in modalità drive in. Il termine è previsto per il 5 settembre e le spese saranno a carico del Sistema sanitario regionale. In più, nelle località turistiche sarà avviata una campagna speciale di vaccinazione a favore del personale della grande e media distribuzione (centri commerciali e supermercati).

Potenziamento dei punti vaccinali comunali. Le Asp, inoltre, potenzieranno i presidi vaccinali nei Comuni, in particolare in quelli che hanno fatto registrare una minore adesione alla campagna vaccinale, attraverso la riassegnazione del personale già aderente all'attività vaccinale (medici delle Usca in sovrannumero, medici di medicina generale, odontoiatri, farmacisti, biologi, ecc) in strutture mobili o presidi territoriali già esistenti.

A. F.

La variante Delta fa risalire i contagi di nuovo sopra quota 1.000

Caltanissetta sempre sorvegliata speciale. Ha il maggior aumento
Sebastiani: conferma trend in crescita. Locatelli: virus non è più buono

SILVANA LOGOZZO

ROMA. La variante Delta preme l'acceleratore, provocando la risalita della curva dell'epidemia di Covid in tutta Italia. Lo confermano i dati diffusi ieri dal ministero della Salute, che consentono di fare il raffronto rispetto a 7 e 14 giorni fa. Ieri il numero dei positivi è passato da 907 a 1.010, le vittime del Covid sono 14 mentre martedì erano state 24. Numeri che gli esperti leggono come un andamento dissociato, quello a cui si è affidato il premier britannico Boris Johnson per le riaperture: la variante fa aumentare i casi ma non le ospedalizzazioni e i decessi. Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri ha sottolineato che fino a due mesi e mezzo fa «avevamo 30.000 persone in ospedale e ora sono 1.500, il 95% in meno. Avevamo 3.800 persone nelle terapie intensive e ora siamo sotto i 190, ben oltre il -90%».

Per il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo "Mauro Picone" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), con i numeri diffusi ieri «si conferma il trend di aumento della curva stimata per la percentuale dei positivi ai test molecolari a livello nazionale». In 28 province, inoltre, si rileva «che negli ultimi sette giorni l'incidenza è aumentata più del 50% rispetto ai 7 giorni precedenti» e che «in 14 di esse l'aumento è maggiore del 100%».

L'aumento dei casi si osserva in particolare nelle cinque province «sorvegliate speciali dei giorni scorsi», ossia Caltanissetta, Ascoli Piceno, Lodi, Napoli e Verona. Per quanto riguarda i valori relativi all'incidenza nelle 14 province dove il valore attuale è maggiore di 10 casi a settimana per 100.000 abitanti ci sono Caltanissetta (73), Ascoli Piceno (69), Lodi (28), Napoli e Verona (22), Gros-

seto (20), Cosenza (17), Caserta (15), Belluno (14), Lecce e Sassari (13), Rimini (11), Bolzano e La Spezia (10).

Insomma, la variante Delta sta prendendo piede in Italia, anche se ancora i dati raccolti sono insufficienti per disegnare uno scenario preciso per le prossime settimane. L'attenzione tuttavia è alta e gli esperti avvertono che non è ancora venuto il momento di allentare la presa sulle misure contro il Covid.

Il presidente del Consiglio superiore di Sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts), Franco Locatelli, avverte: «Il virus è sempre lo stesso, semmai le due varianti più diffuse, Alfa e Delta, rispetto al ceppo proveniente da



Wuhan hanno maggior contagiosità. Non facciamo però l'errore di pensare a un virus che, per quanto abbia mutato caratteristiche, sia connotato da minor potere di provocare malattia grave». Secondo Locatelli «non c'è il rischio di una quarta ondata» perché «ciò che è cambiato è lo stato di immunizzazione del Paese. E questo rende ragione di una maggior protezione dall'infezione». Quanto alle caratteristiche della variante Delta, «oltre alla maggior contagiosità, sembra aver attenuato o smarrito del tutto alcuni connotati: per esempio la perdita del gusto e dell'olfatto non vengono più lamentate da chi si ammalia. I sintomi più frequenti sono

invece febbre, naso che cola, mal di testa e mal di gola. Ma questo non impedisce di causare patologie altrettanto gravi».

Tornando ai dati di ieri in Italia, sono 177.977 i tamponi molecolari e antigenici effettuati, martedì erano stati 74.649. Il tasso di positività è dello 0,56%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,47% di martedì. I pazienti ricoverati per Covid in terapia intensiva sono 180, con un calo di 7 unità rispetto al giorno precedente nel saldo quotidiano tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 8, mentre martedì erano stati 11. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.234, in calo di 37 unità rispetto a martedì. ●

SCUOLA IN SICILIA

Musumeci ottimista «Abbiamo numeri assai confortanti»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Cresce l'ottimismo del presidente della Regione, Nello Musumeci, per quanto riguarda l'andamento vaccinale nel mondo della scuola.

«Per la scuola posso dire che i nostri numeri sono un po' più confortanti rispetto a quelli nazionali, forse perché i docenti vaccinati vengono caricati come altre categorie e non come docenti. Abbiamo il 79% di popolazione scolastica fra docenti e discenti che ha già ricevuto almeno la prima dose di vaccino su 129.640 aventi diritto. Non c'è dubbio che bisogna completare prima che cominci la scuola. Sulle misure di sicurezza spettiamo le decisioni che arrivano da Roma».

Lo ha sottolineato appunto il governatore della Sicilia a "TimeLine" su Sky Tg24. «Con l'ordinanza che ho firmato - ha quindi aggiunto - diamo avvio alla vaccinazione di prossimità, una campagna a tappeto. Le iniziative le avevamo già preannunciate ancora prima che arrivasse l'estate e ora ne stiamo dando attuazione». Attraverso l'accordo tra le Asp e l'Associazione italiana ospedalità privata, o apposite intese con le organizzazioni datoriali rappresentative, sarà possibile, su richiesta, essere sottoposti a vaccino direttamente sul posto di lavoro. È anche l'obiettivo dell'assessore regionale alla Formazione, Roberto Lagalla. «Partire al più presto, anche fra 7-10 giorni, con una campagna vaccinale rivolta agli studenti fra i 14 e i 18 anni e arrivare al 16 settembre - data di inizio della scuola in Sicilia - potendo riportare in classe il 100% degli studenti». A questa idea l'assessore in questi giorni, assieme all'assessorato alla Salute, sta già lavorando per potere garantire agli studenti un ritorno alla normalità per il prossimo anno scolastico.

Ed intanto proseguiranno fino al 20 luglio gli "Open Days" organizzati dalla Regione per promuovere al massimo la campagna vaccinale nell'Isola. Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con dosi Pfizer e Moderna.

L'iniziativa, già avviata lo scorso fine settimana dall'assessorato regionale alla Salute, ha portato a quasi 5mila prime dosi giornaliere somministrate in più rispetto alle precedenti prenotazioni.

L'obiettivo è immunizzare quanti più cittadini possibile, in funzione anche delle varianti rilevate pure in Sicilia. ●

Vaccini, bocciati prof e alunni riappare lo spettro della Dad

Secondo Roma, la Sicilia è maglia nera: immunizzati solo 49 docenti su 100. Per Musumeci sono molti di più. Studenti a quota 20. Lagalla: "Campagna lampo o adotteremo misure precauzionali". Cioè lezioni a distanza

di Claudio Reale

C'è lo spettro della didattica a distanza nel futuro degli studenti siciliani. Il presidente della Regione Nello Musumeci lo dice apertamente: «La speranza – scandisce – è quella di consentire a tutti i ragazzi di tornare fra i banchi. I desideri, però, non sempre diventano diritti se c'è una pandemia in corso». È questo il nodo più difficile da sciogliere in vista dell'inizio dell'anno didattico, che l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla ha già fissato per il 16 settembre: oggi Lagalla e Musumeci si incontreranno per fare un primo punto sulla questione, ma una decisione più chiara dovrebbe arrivare la prossima settimana, dopo il pronunciamento del Comitato tecnico-scientifico nazionale e sulla scorta di dati più completi sull'andamento dei contagi.

La matematica è un'opinione

Il punto è che sulla scuola siciliana grava il peso dei ritardi sui vaccini. Un andamento lento che però finisce al centro di un braccio di ferro sui dati fra Roma e Palermo: l'ultimo report settimanale della presidenza del Consiglio dei ministri segnalava infatti una campagna di vaccinazione ferma al 56 per cento per la prima dose al personale scolastico e al 49 per il ciclo completo. Musumeci, che in mattinata aveva attribuito il ritardo alla diffidenza nei confronti di AstraZeneca, nel pomeriggio si presenta in tv per sbandierare dati diversi: 102.856 vaccinati su 129.640, sarebbe a dire un 79 per cento di prime dosi. «Il punto – spiegano alla Regione – è che la piattaforma non ha conteggiato come docenti quelli che hanno partecipato agli open day». La differenza è enorme: secondo Palazzo Chigi i vaccinati con almeno la prima dose sono infatti 78.991, coloro che hanno completato il ciclo appena 69.101. Ad ogni modo, fino a lunedì, in tutti i punti vaccinali potranno chiedere di essere immunizzati i siciliani con 12 anni o più: un modo per completare la campagna, puntando appunto agli studenti. «Non c'è dubbio – annota Musumeci – che bisogna completare la campagna prima che cominci la scuola».

Banchi di prova

Lagalla, alla fine, lo fissa come obiettivo: entro la prossima settimana, o nella peggiore delle ipotesi la successiva, la Regione vuol far partire un programma rivolto specificamente agli studenti, che hanno una copertura delle immunizzazioni inferiore al 20 per cento. Il modello, in questo caso, sarebbe quello dei "vaccini in tour" adottato al momento per i centri minori: «Se avessimo una popolazione scolastica ampiamente immunizzata – osserva Lagalla – il tema delle precauzioni resterebbe, ma con un'evidenza più ridotta rispetto al passato. È ovvio invece che se questo obiettivo non po-



▲ Lo slogan
L'augurio dei ragazzi

tesse, o non dovesse, essere conseguito, dovremo riproporre una serie di misure precauzionali e una serie di interventi che abbiamo già dovuto adottare l'anno scorso». La Cgil, intanto, parte già all'attacco: «Rischiare ancora le classi pollaio – accusano il segretario generale Alfio Mannino e quello della Flc Adriano Rizza – con l'impossibilità di fatto del distanziamento e un nuovo ricorso alla didattica a distanza che è tutt'altro che auspicabile. Tra sette settimane ricomincerà la scuola e c'è il rischio concreto di arrivare all'appuntamento impreparati».

*Il capo della task
force Cardinale
"Stiamo verificando
l'andamento
dei contagi, il nodo
è la variante Delta"*

Lo spettro della Dad

Nel frattempo, quindi, si analizzano i dati. La task force guidata da Adelfio Elio Cardinale che l'anno scorso aveva definito le regole per la scuola nell'Isola non si è ancora riunita formalmente: «In questi giorni – spiega però Cardinale, ex preside della facoltà di Medicina dell'università di Palermo – abbiamo fatto un punto ogni settimana. Stiamo verificando l'andamento dei contagi, anche per capire come procede la variante Delta». «A questo punto – ragiona l'assessore – stiamo aspettando le linee guida del ministero per declinarle in chiave regionale. Il nostro obiettivo è favorire il più largo accesso possibile di docenti, operatori scolastici e studenti nelle classi, ovviamente garantendo anche con interventi sui trasporti».

Prossima fermata

Proprio gli autobus diventano uno dei nodi cruciali. Lagalla difende le mosse dell'anno scorso, ma anticipa già che nel 2021-2022 si replicherà la moltiplicazione delle corse per evitare gli assembramenti sui mezzi di trasporto. «L'anno scorso, grazie a un lavoro straordinario curato dalle prefetture e sostenuto dalla Regione – assicura l'assessore all'Istruzione – abbiamo potenziato i mezzi di trasporto con 300 mezzi e 600 corse extraurbane in più. Non abbiamo avuto segnalazioni significative rispetto a disservizi». Anche su questo si giocherà la sfida del ritorno in classe. Che al momento, però, deve sconfiggere la ritrosia nei confronti dei vaccini. E un po' di confusione sui dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

Lavoratori non vaccinati ora la Regione vuole censirli

In televisione, di fronte ai microfoni di SkyTg24, la presenta come una campagna di vaccinazione a tappeto. L'ordinanza che il presidente della Regione Nello Musumeci firma, però, è soprattutto una stretta sui dipendenti no vax: da oggi, infatti, tutta la pubblica amministrazione, ma anche un lungo elenco di aziende, dovrà compilare una sorta di anagrafe dei vaccinati, indicando quali dipendenti non lo sono per spingerli a immunizzarsi. È solo il primo passo: in caso di rifiuto i lavoratori dovranno essere trasferiti a mansioni non a contatto con il pubblico. «Abbiamo tutti il dovere di temere una recrudescenza dei contagi», avvisa infatti il governatore.

La novità sostanziale è che questa norma non riguarda solo il mondo della sanità, come è stato finora. Nell'elenco entra di tutto: ci sono i dipendenti pubblici di ogni tipo, ma anche quelli privati nei settori dei trasporti, degli autotrasporti e dell'agro-alimentare. Di più: l'ordinanza cita i «servizi essenziali e di

pubblica utilità» indicati dalla legge del 1990 sul diritto di sciopero, includendo dunque ad esempio la raccolta dei rifiuti, l'energia, le università e la consegna della corrispondenza. «Faccio appello ai datori di lavoro – dice Musumeci

– ci sostengano nella ricognizione di quanti ancora non hanno ricevuto il siero anti-Covid. Vaccinarsi non significa soltanto proteggere se stessi ma avere anche rispetto e senso di responsabilità verso gli altri». La campagna di massa, in real-

◀ **La campagna**
Le vaccinazioni all'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo



*Giro di vite
del governatore
Musumeci: nel mirino
dipendenti
pubblici e privati
“Abbiamo il dovere
di proteggere la gente”*

tà, è contenuta in un'altra parte dell'ordinanza: Musumeci dà infatti struttura ai camper nei paesi che sono già stati avviati in diversi punti dell'Isola, dirottando verso questa funzione i dipendenti in sovrannumero nelle Usca e in secon-

da battuta altri professionisti come i medici di base, i farmacisti e gli odontoiatri. Partono inoltre – ma per questo sarà necessario un accordo ad hoc – le immunizzazioni nei luoghi della movida e nelle località turistiche: gli operatori del settore potranno organizzare punti vaccinali aperti al pubblico (con costi a carico del servizio sanitario regionale), mentre le Asp dovranno occuparsi del personale di supermercati, centri commerciali e ipermercati attivi nei centri più visitati dai viaggiatori. Via libera inoltre alle campagne di vaccinazione nei luoghi di lavoro, rese possibili anche dall'accordo con l'Alip. Anche in questo caso, però, è necessario attivare convenzioni ad hoc. Ci sono poi novità anche per chi viaggia. Chi arriva (o torna) in Sicilia dopo essere stato in Spagna o in Portogallo dovrà obbligatoriamente sottoporsi al tampone all'arrivo, anche se quello nella Penisola iberica è stato solo un transito negli ultimi 14 giorni prima dell'approdo nell'Isola. Questa regola, salvo contrordini, resterà in vigore fino al 1° settembre: obiettivo tenere sotto controllo la variante Delta e intanto raggiungere l'80 per cento di immunizzazione. Un risultato che al momento, nella Sicilia fanalino di coda della campagna nazionale, è solo un miraggio.

– C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA